



**Informazione:**

### **la sensazionalità che annulla la verità**

Si ritiene corretto proporre alcune note riguardanti l'isola di Cuba, del suo popolo, delle conquiste realizzate tramite la Rivoluzione e il programma socialista ivi realizzato.

Nell'analisi di questi processi (in quanto, come vedremo, non vi è staticità nelle posizioni acquisite, ma persiste una dinamicità democratica nelle varie scelte) è naturale effettuare un confronto con la nostra cultura, il nostro mondo. Ad esempio, che libertà di stampa esiste da noi? L'ampia differenza esistente fra i principali quotidiani di informazione si nota, è tangibile, si insiste per fornire informazioni preziose per scegliere, durante le elezioni politiche un candidato o l'altro. Democrazia! Qui si effettua il primo grande imbroglio: l'illusione della scelta: avendo scelto uno o l'altro, crediamo di aver deciso in assoluta libertà. In realtà, le più importanti decisioni riguardanti la moneta, l'economia, gli OGM, la sanità sono prese ALTROVE. Il governo italiano (e tutta l'Unione Europea) non ha nessuna possibilità di effettuare regolamentazioni sulle materie prima citate, che vengono prese principalmente dalla Commissione Europea (che non è democraticamente eletta!), e che agisce al soldo dei grandi poteri economici. Quanti sanno, ad esempio, che la Banca d'Italia, l'organo che ha il compito di monitorare il comportamento delle altre banche è PRIVATA? E così anche la Banca Centrale Europea. Se indagassimo a fondo uscirebbero altre enormi scomode verità del nostro mondo occidentale e "democratico". Negli Stati Uniti, con il Patriot Act il Congresso ha eliso, sospeso o ridotto diritti civili e politici e processuali. Tale atto, introdotto dopo i fatti dell'undici settembre, è stato rinnovato nel 2005. Tra l'altro è un paese già completamente in mano alle multinazionali, che tramite potenti lobby impongono le loro decisioni al Congresso. Non a caso il presidente Obama ha nominato Michael Taylor, un avvocato del colosso biotech Monsanto, dirigente del «Food Safety Working Group» (Gruppo di Lavoro per l'Igiene degli Alimenti). La Monsanto è una azienda tra le più infide (vedi gli orrori dell'agente orange, l'ormone della crescita bovina, i semi terminator, l'erbicida

**" ... ma la nostra società, solidale e umana non getta nessuno per la strada, non lascia un solo lavoratore senza impiego, divide ciò che ha, e questo è il socialismo, è la giustizia sociale. Se ha molto può dividere molto, e se ha poco può dividere poco, ma divide ciò che ha, non lascia nessuno abbandonato."**

*Fidel Castro*

<http://digilander.libero.it/italiacubatigullio/italiacubatigullio@libero.it>

roundup). Ovviamente questo è solamente un piccolissimo assaggio della libertà dell'occidente, libertà di eseguire i dettati delle multinazionali! In realtà l'informazione ha il compito di avere elevati share di lettori/ascoltatori, e lo fa con titoli ad effetto possibilmente su fatti scandalistici, dimenticando le vere notizie, che normalmente producono i loro effetti nel medio e lungo termine.

Offriamo ora alcune informazioni riguardo i seguenti argomenti che riguardano Cuba:

- Sanità
- Alimentazione
- Emigrazione
- Internet
- Istruzione
- Protezione civile
- Economia

**E bello ricordare che nella Costituzione Cubana, nei suoi articoli, esiste la parola solidarietà.**

- **La sanità a Cuba:**

in occidente giustamente esiste una attenzione riguardo i temi della salute personale, vediamo come è il livello nell'isola. Negli ultimi 50 anni Cuba ha sviluppato un sistema sanitario nazionale esclusivamente pubblico che garantisce, con apprezzabili risultati di salute, cure e programmi di prevenzione di buona qualità a tutta la popolazione. Oggi a Cuba l'assistenza di primo livello è garantita da oltre 32.000 medici di famiglia. Ogni medico ha in carico circa 120-160 famiglie e, affiancato da un'infermiera, svolge attività di prevenzione e di cura sia ambulatorialmente che a domicilio. Il secondo livello di assistenza è fornito da 491 policlinici (poliambulatori o cliniche di comunità) disseminati su tutto il territorio, in cui un team multidisciplinare (geriatri, ginecologi, ostetriche di comunità, psichiatri e operatori sociali) collabora con il medico di famiglia. Le prestazioni ivi erogate,

in regime prevalentemente di day hospital, sono di tipo diagnostico, terapeutico e riabilitativo. Il terzo livello di assistenza è assicurato da 222 ospedali a elevata specializzazione, alcuni dei quali di rilievo internazionale.). Nell'isola inoltre esistono circa 200 strutture residenziali per anziani. Molti paesi ha ringraziato pubblicamente l'opera dei ventimila medici cubani che operano, gratuitamente, in tutta l'America Latina.

- **Alimentazione, dati ufficiali:**

**UNICEF - primavera 2007 - rapporto "Progresso per l'Infanzia, un bilancio sulla nutrizione"**

146 milioni di bambini con meno di 5 anni sotto peso: 28% Africa subsahariana, 17% Medio-oriente e Africa del nord, 15% Asia orientale e Pacifico, 7% America latina e Caraibi - **Cuba non compare nel rapporto**

**CEPAL (Commissione Economica per America latina e Caraibi) - dicembre 2006**

\* 8.800.000 di bambini denutriti (16% della popolazione sotto i 5 anni)

**nessuno è cubano**

\* 5.700.000 bambini dai 5 ai 14 anni lavorano **nessuno è cubano**

**ONU:**\*Mortalità infantile a Cuba: 5,3 per mille dell'analfabetismo sradicato

**FAO:rapporto autunno 2007**

854 milioni di persone denutrite nel mondo (anni 2001/2003), di cui 53 milioni in America latina (5.250.000 in Messico, 3.800.000 ad Haiti)

**CUBA è la nazione con i migliori progressi compiuti in tutta l'America latina nella lotta contro la denutrizione**

La distribuzione di prodotti alimentari calmierati permette la nutrizione della popolazione almeno ai livelli minimi.

**A Cuba il consumo alimentare supera le norme stabilite dalla FAO.**

\* Merenda scolastica gratuita a 100.000 studenti e operatori dell'istruzione.

\* Quote speciali di alimenti per bambini fino ai 15 anni e persone oltre i 60 nelle province orientali, donne incinte, madri che allattano, anziani, disabili, piccoli sotto peso e sotto altezza.

- **Emigrazione:**

dal Cile e dall'Argentina o magari dal Messico i poveri possono "scappare" per andare magari negli Usa. Sono, però, clandestini. Diversa è la situazione cubana. Il governo cubano rilascia permessi, ma gli USA non rilasciano sufficienti visti per fomentare l'emigrazione illegale. Conosce la legge di Aggiustamento Cubano, che il Congresso statunitense ha votato il 1° novembre 1966 con l'obiettivo di stimolare l'emigrazione illegale e politicizzare la problematica migratoria nella sua guerra ideologica contro L'Avana? Questa legge, unica nel mondo, permette a qualunque cubano che arriva legalmente o illegalmente agli Stati Uniti a partire dal 1° gennaio 1959, di ottenere lo statuto di residente permanente e vari aiuti sostanziali nella ricerca di alloggio e lavoro. Allo stesso tempo gli Stati Uniti si rifiutano di concedere visti ai cubani che desiderano emigrare normalmente, incoraggiando così l'emigrazione clandestina.

- **Internet:**

Hugo Chávez, presidente del Venezuela, dopo la nazionalizzazione della CANTV, l'impresa telefonica venezuelana, con la finalità di portare Internet a tutti i venezuelani, punta adesso allo sviluppo di Internet in tutta l'America latina. In particolare a Cuba, durante l'ultima visita, ha firmato un accordo per la creazione di una società mista per la diffusione di Internet nell'isola caraibica. Il lancio del primo satellite venezuelano, ad agosto 2008, servirà per incentivare le telecomunicazioni ed alleviare la dipendenza dalle multinazionali, sia del Venezuela, che degli altri paesi dell'America Latina e di Cuba. Mentre la stampa italiana (come il Corriere della Sera) fortemente impegnata a criticare la politica del regime di Cuba che reprime la libertà ed Internet, tirando fuori la storia dei blog clandestini della Generazione Y, dimentica che in Italia l'alta velocità è privilegio delle grandi città, in quanto per la multinazionale Telecom non è

economicamente conveniente portarla l'ADSL non solo ai piccoli centri, ma anche a medie città di 30.000 abitanti.

- **Protezione Civile:**

Nell'ultimo grande ciclone, ore, una protezione civile tra le più organizzate al mondo, ha spostato un milione di persone verso l'interno dell'isola PER PRECAUZIONE. Uno sforzo così enorme è stato realizzato perché l'unica cosa che conta è salvare vite umane, senza guardare ai costi né allo sforzo necessario. Un milione di persone rappresenta l'8% dell'intera popolazione di Cuba che viene messo al sicuro con una mobilitazione senza precedenti e con livelli di efficienza insospettabili per un paese descritto continuamente come immobile e al collasso dai media. Gli abitanti sono informati preventivamente minuto per minuto e chiunque viva sulla costa o in zone a rischio viene accompagnato dalla protezione civile e ospitato al sicuro fino al cessato pericolo. Nonostante la forza della natura di un uragano sia incommensurabile, anche questa volta, comunque vada, la protezione civile cubana sarà riuscita a ridurre al minimo i danni alle persone. Piani così ingenti in Italia li abbiamo solo per un'eventuale eruzione del Vesuvio, e anche in quel caso ci sono persone malevole che si augurano morte e devastazione, lo gridano negli stadi e lo scrivono sui cavalcavia. Comunque i piani ci sono, ed anche se non è detto che l'evacuazione della zona vesuviana e flegrea funzionerà come l'oliatissima macchina della prevenzione cubana è importante che ci sia chi si stia preparando. Tornando a Cuba, quello che succede per l'ennesima volta in queste ore è una straordinaria dimostrazione di efficienza coniugata con l'umanità e con la solidarietà. Mentre nel resto del centro America e Caraibi, Stati Uniti compresi, i morti si contano spesso a centinaia, a Cuba, che è per i climatologi il posto del mondo più esposto a queste catastrofi, il numero di vittime è sempre limitatissimo proprio a causa di una cultura che mette la prevenzione al primo posto. Se ci fosse un po' di equanimità e di onestà intellettuale, qualcuno, anche nei media solitamente critici della Rivoluzione cubana, senza per questo smettere di criticarla, dovrebbe scrivere editoriali per riconoscere lo sforzo titanico di questo popolo e dei

risultati raggiunti almeno in questo campo dalla Rivoluzione. Invece stanno zitti.

- **Istruzione:**

Nel 1959 la Rivoluzione cubana si trovò ad affrontare più di quattro secoli di disuguaglianze e discriminazioni anche nel campo dell'educazione e della cultura. Negli anni 50 si contavano un milione di analfabeti, mezzo milione di semi analfabeti e più di mezzo milione di ragazzi non scolarizzati in una popolazione che non arrivava a sette milioni di abitanti. Tradotto in percentuale: il 23,6 della popolazione non sapeva ne leggere ne scrivere; diecimila maestri erano disoccupati, le aule non erano sufficienti, solo la metà dei ragazzi in età scolare era iscritta alla scuola elementare e solo la decima parte della popolazione giovanile frequentava la secondaria. Uno dei principali obiettivi della rivoluzione cubana fu quello di garantire a tutti uno dei diritti dell'essere umano, il diritto ad apprendere e sviluppare le proprie idee. Nel corso di questi 35 anni l'impegno cubano nel campo dell'istruzione è stato continuo in termini di denaro investito, di scuole costruite, di elaborazione teorica e di modernizzazione dei metodi e dei programmi. A Cuba l'insegnamento, considerato un diritto-dovere di tutti i cittadini, è gratuito e democratico, garantito dallo stato senza distinzione di razza sesso credo religioso e origine o stato sociale. Lo Stato cubano oltre a garantire un insegnamento gratuito assicura un ampio sistema di borse di studio per tutti gli studenti e fornisce la possibilità a tutti i lavoratori di accedere a qualsiasi livello di istruzione.

Il tasso di scolarizzazione attuale è del 100% fino agli 11 anni, e l'indice di analfabetismo si è attestato all'1,9% nella popolazione compresa tra i 10 e i 49 anni. Il dato assoluto della popolazione analfabeta è del 3,8%. Su una popolazione di undici milioni di abitanti i giovani che frequentano i diversi livelli scolastici sono 2,5 milioni, mezzo milione sono i laureati universitari, uno ogni 15 abitanti. A Cuba ci sono 2.111 centri di educazione e 46 centri universitari distribuiti in tutto il territorio. La spesa pubblica per l'istruzione si aggira intorno al 23,6% del PIL, che significa 92,9 dollari per abitante. In questi ultimi anni, anche nelle difficili

condizioni economiche che affronta il paese, si garantiscono alla popolazione i servizi fondamentali compresa l'istruzione. Le risorse assegnate dallo stato insieme agli sforzi degli operatori del settore hanno permesso di non chiudere una sola scuola, asilo o università, né di lasciare un solo maestro o insegnante senza lavoro. La struttura del sistema di educazione cubano è concepita come un insieme di sottoinsiemi che vanno dall'educazione prescolare fino alla formazione universitaria comprendendo anche l'educazione degli adulti e dei lavoratori, l'educazione speciale e la formazione del personale pedagogico. L'educazione prescolare va dal primo fino al quinto anno di vita. Il circolo infantile accoglie bambini dal sesto mese fino al quarto anno e il grado prescolare l'ultimo anno di educazione prima della scuola. L'educazione generale politecnica e lavorativa va dai 6 ai 18 anni, dal primo al dodicesimo grado di insegnamento e comprende l'educazione primaria e l'educazione generale media. L'educazione primaria, composta da 6 gradi di insegnamento, va dai 6 ai 12 anni. L'educazione generale media è suddivisa in un ciclo medio, dal settimo al nono grado, e in un ciclo medio superiore o pre-universitario, dal decimo al dodicesimo grado. Entrambe si possono svolgere in due tipi di centri scolastici, urbani o in campagna, quest'ultimi in regime residenziale. L'educazione tecnica e professionale, che inizia dal decimo grado in poi in alternativa al livello pre-universitario, può durare dai tre a i cinque anni e comprende due livelli di formazione: operaio qualificato e tecnico medio. In fine l'educazione universitaria, alla quale si può accedere dopo il livello pre-universitario o dopo l'educazione tecnica o professionale, e la formazione post-universitaria o di specializzazione. Nel sistema educativo cubano una caratteristica importante è la combinazione dello studio con il lavoro, caratteristica che rappresenta sul piano metodologico uno dei risultati più importanti della pedagogia cubana e che si concretizza in tutti i gradi di insegnamento, dal circolo infantile fino all'università ed in particolare nelle cosiddette "scuole in campagna". Questa metodologia che ha come scopo quello di aiutare a formare un uomo integrale, ha profonde radici nel pensiero di José Martí. L'idea pedagogica di Martí evidenziava la necessità di combattere il divorzio tra la teoria e la pratica, tra lo studio e il lavoro, e l'applicazione di questo principio nel processo educativo oltre a contribuire ad eliminare

il pregiudizio verso il lavoro manuale mira a sviluppare la formazione di una coscienza sociale. Nonostante le difficoltà economiche e commerciali che Cuba ha dovuto affrontare a seguito dei mutamenti avvenuti nel mondo, è riuscita a mantenere le quasi 14.000 scuole frequentate da circa 3.000.000 di studenti in tutti i gradi di insegnamento. A Cuba si può parlare di scolarizzazione totale che è iniziata più di 30 anni fa con la campagna di alfabetizzazione e si è sviluppata attraverso i piani di istruzione generale e i piani di istruzione per la popolazione lavoratrice adulta garantendo livelli d'istruzione sempre migliori. Il sistema nazionale di educazione si basa su un esercito di professionisti che conta 300.000 unità tra maestri e professori; la maggior parte di essi si è diplomata e laureata sia nell'indirizzo per l'insegnamento medio che in quello per l'insegnamento elementare. Per l'insegnamento alle elementari lo stato cubano aspira ad avere tutti maestri con istruzione universitaria, se ne contano già 18.000. Oggi ci sono circa mezzo milione di studenti a cui, oltre a ricevere l'istruzione gratuita, viene garantito, altrettanto gratuitamente, il materiale scolastico e tutto quanto ha a che fare con le necessità scolastiche come l'alloggio, l'alimentazione, per molti di loro il vestiario, e uno stipendio per le spese. Inoltre tutti quanti ricevono un'assistenza medica gratuita e, nei limiti delle possibilità, il diritto alla ricreazione e al trasporto dai propri luoghi di residenza, talvolta anche molto lontani dalle scuole di appartenenza. Più di seicentomila alunni frequentano corsi a tempo pieno e ricevono quindi il pasto a scuola. Nella scuola primaria è stato raggiunto il 72% degli alunni che frequentano il sesto grado, con la modalità del tempo pieno. La loro preparazione è così più completa perché include attività ricreative, culturali e sportive. Esistono 1.146 asili nei quali sono iscritti 147.000 bambini con la quota d'iscrizione relazionata al livello economico familiare. Negli asili i bambini restano tutto il giorno, ricevono il pranzo, la merenda e i vestiti e le altre cose inerenti all'igiene personale. Tutto ciò è importante dal punto di vista umano e intellettuale, per lo sviluppo della loro intelligenza e per la formazione della loro coscienza di cittadini.

Altro elemento significativo per quantificare il salto qualitativo dell'educazione a Cuba è il raffronto tra popolazione scolastica e grado

d'istruzione raggiunto. Se all'inizio della rivoluzione l'81% della popolazione studentesca frequentava le elementari e solo il 2% l'università, oggi si ha un 40% della popolazione alle elementari, un 47% alle medie e un 12% all'università. Così vediamo come lo sviluppo impresso all'educazione e all'accesso generalizzato alla cultura si rispecchi proporzionalmente nella frequenza dei livelli medi, medi superiori e universitari da parte della popolazione studentesca. Tutto ciò è stato considerato prioritario per il popolo cubano e lo stato ha fatto dell'educazione uno dei principali settori di finanziamento, investendo ogni anno più di 1.800 milioni di pesos. Così l'istruzione è uno dei settori che riceve maggiori finanziamenti statali (infatti Cuba è uno dei primi paesi nel mondo per quanto riguarda gli investimenti procapite nelle attività scolastiche). A Cuba i maestri ricevono uno stipendio decoroso tra i più alti a Cuba e vengono via via aumentati; oggi Cuba ha nove volte tanti maestri quanti ne aveva nel '59 (attualmente si conta un maestro ogni 37 abitanti, contro i dati dei paesi più sviluppati che hanno in media un maestro ogni 70 abitanti). Inoltre a Cuba la proporzione tra alunni e maestri è di 1 su 13, risultato molto buono anche relazionato a quei paesi che hanno un grande potenziale economico. Attualmente a Cuba ci sono 512 scuole per l'istruzione differenziata con 63.000 iscritti per 7 specializzazioni, si tratta di bambini o giovani con limitazioni fisiche e mentali, difficoltà nell'apprendimento e problemi seri come disturbi alla vista, all'udito, alla parola, ritardo mentale acuto, impedimento fisco-motorio. Il 100% dei bambini che sono in queste condizioni è scolarizzato; resta da scolarizzare una percentuale di bambini affetti da gravi ritardi nello sviluppo fisico, affinché ricevano attenzioni particolari in aule speciali. Sul fronte dell'istruzione scientifica sono stati sviluppati gli istituti specializzati di scienza esatta, ai quali possono iscriversi gli studenti che, concluso il nono grado scolastico con i voti migliori superano esami e prove attitudinali specifiche. Esistono ancora istituzioni come l'Organizzazione dei Pionieri Josè Martí, i Palazzi dei Pionieri Provinciali, circoli di interesse ecc., che indirizzano i bambini, fin dalla più giovane età con azione stimolante, verso quelle formazioni che più si addicono alle necessità e particolarità funzionali per lo sviluppo del paese; ciò sia a livello di istruzione media che universitaria. Così oggi vediamo come sia

forte, nell'istruzione secondaria di base la tendenza a scegliere indirizzi di studi politecnici, molti dei quali realizzano una formazione professionale ad alto livello tecnico e scientifico. Questo produce oggettivamente una profonda trasformazione delle forze produttive nell'ottica, insomma, di arrivare ad uno stadio di sviluppo in cui tutti i lavoratori abbiano un livello culturale equivalente ad un diploma superiore, ad una solida formazione professionale nei differenti rami necessari allo sviluppo del lavoro produttivo. Uno stadio in cui, per esempio, un operaio agricolo sia capace di controllare la meccanizzazione, di controllare un sistema di irrigazione ad alta tecnologia; sia capace di controllare la biotecnologia in agricoltura e l'applicazione dei biofertilizzanti, di far fronte ai flagelli con il controllo biologico. E' questo l'operaio agricolo che si sta formando a Cuba con alti livelli scientifici e culturali e le basi per continuare gli studi universitari di livello superiore.

- **Economia:**

Non tutti sanno che l'economia dell'isola è condizionata da un blocco economico voluto dagli Stati Uniti, e contro cui l'ONU ha votato più volte, (all'unanimità, meno Stati Uniti, Israele). Quindi la povertà che spesso viene "venduta" come conseguenza dell'ideologia socialista, in realtà è dovuta ad una manovra fortemente voluta dall'amministrazione americana, forse timorosa che un vicino così scomodo avesse uno stile di vita improntato al benessere senza necessità di predare altri paesi. Pochi mesi dopo il trionfo della Rivoluzione Cubana gli Stati Uniti rompono le relazioni diplomatiche con il paese caraibico ed iniziano ad applicare un embargo economico che nel giro di poco tempo diverrà un blocco totale. Cosa è l'embargo? Per embargo si intende una forma di coercizione che uno o più Stati impongono ad un altro paese per imporgli delle scelte politiche/economiche. L'embargo può riguardare uno specifico settore commerciale quale quello degli armamenti nel caso di paesi in guerra o di determinati prodotti in casi di conflitti commerciali (misure protezionistiche).

Secondo il Dizionario di Diritto Internazionale dell'ONU, si intende per embargo: "l'atto di potere di uno Stato che restringe, interrompe o dà per

terminate le sue relazioni economiche e finanziarie con un altro paese. L'embargo totale o parziale sulle importazioni e/o esportazioni di tutte o alcune merci, armi o valute, il trasferimento di informazione tecnico-scientifiche, diritti d'autore o di altra indole, determinati tipi di attività commerciali ed economiche; si applica nelle relazioni internazionali contemporanee come strumento di pressione economica o finanziaria, di coercizione e rappresaglia". La Carta delle Nazioni Unite prevede la possibilità di embargo collettivo in qualità di misura repressiva rispetto a uno Stato le cui azioni mettano in pericolo la sicurezza internazionale. Embargo o Blocco? Per Blocco si intende una politica aggressiva che contempla un Embargo totale che si prefigge come fine di sovvertire l'ordinamento politico del paese contro cui è rivolto, e in quanto tale è considerata illegittima dal diritto internazionale. Ci sono due aspetti che permettono di affermare che quella di Blocco è la definizione più appropriata alla politica nordamericana verso Cuba. Il primo aspetto è l'essenza punitiva delle azioni nordamericane, orientata fondamentalmente verso obiettivi di carattere politico: destabilizzare e se possibile abbattere il governo rivoluzionario; privare di entrate Cuba con il fine di obbligarla a modificare le sue posizioni internazionali; rendere il più difficile possibile, ed eventualmente impedire il commercio di Cuba con il resto del mondo. Il secondo aspetto è dato dal carattere extraterritoriale del Blocco che colpisce non solo Cuba ma tutti i paesi con cui commercia, i quali diventano oggetto di rappresaglia economica da parte del governo degli Stati Uniti. Alcuni esempi: negli Stati Uniti non è possibile importare alcun prodotto da qualsiasi paese del mondo che contenga anche in una minima percentuale materia prima proveniente da Cuba. La nave che attracca ad un porto cubano non può per sei mesi fare scalo nei porti statunitensi. Ai dirigenti di una impresa (e ai loro familiari) che abbia relazioni economiche con Cuba è negato il visto di ingresso negli Stati Uniti. Gli Stati Uniti proibiscono a entità di paesi terzi di riesportare a Cuba prodotti di origine nordamericana, a meno di un'approvazione del Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti. Di fatto le richieste relative sono sempre state respinte.